



## MARTEDI' 20 DICEMBRE 2016

VANGELO: Lc. 1,26-38

*Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.*

Di fronte ai problemi del mondo,  
alla sofferenza degli uomini e delle donne  
che ci appaiono spesso senza soluzione,  
dovremmo comportarci come i bambini:  
quando non sappiamo come fare,  
diamo la mano a Dio e domandiamogli:  
"Padre, insegnaci come si fa".

E non aspettiamo che il mondo cambi da solo:  
come Maria diciamo la nostra disponibilità  
e mettiamoci a servire.

Attraverso il nostro donarci e il nostro servire,  
attraverso il nostro camminare, cercando di fare comunione,  
con le persone che incrociamo sulle nostre strade,  
Dio si renderà presente  
e la nostra condivisione sarà il Suo segno  
e il mondo diventerà un po' più bello e fraterno.

*Santa Maria, donna missionaria,  
concedi alla tua Chiesa il gaudio  
di riscoprire le radici della sua primordiale vocazione.  
Quando la Chiesa si attarda all'interno delle sue tende  
dove non giunge il grido dei poveri,  
dalle il coraggio di uscire dagli accampamenti.  
Quando viene tentata di pietrificare la mobilità del suo domicilio,  
rimuovila dalle sue apparenti sicurezze.  
Mandata da Dio per la salvezza del mondo,  
la Chiesa è fatta per camminare, non per sistemarsi.  
Nomade, come te, mettile una grande passione per l'uomo.  
Vergine gestante come te, additale la geografia della sofferenza.  
Madre itinerante come te, riempila di tenerezza verso i bisognosi.  
(Mons. Tonino Bello)*

Buona giornata e buon cammino di avvento.  
Con affetto.  
Don Sandro